

Gentili partecipanti alla Giornata di Studio,

grazie per l'interesse dimostrato per la nostra iniziativa maceratese!

In allegato trovate l'elenco e i relativi abstracts dei workshop attivati nella sessione pomeridiana.

I workshop purtroppo sono paralleli e Vi pongono di fronte alla necessità di una scelta.

Per una nostra migliore organizzazione, avremmo bisogno di sapere in anticipo a quale workshop desiderate partecipare. Potreste essere così gentili da comunicarci la Vostra scelta il più presto possibile? Basta mandare una mail con l'indicazione del titolo o del relatore a

[mp.scialdone@unimc.it](mailto:mp.scialdone@unimc.it)

Grazie per la Vostra collaborazione!

Cordiali saluti,

Maria Paola Scialdone

Claus Ehrhardt

Liebe Teilnehmerinnen und Teilnehmer des Studientages,

wir freuen uns sehr über das Interesse an unserer Veranstaltung in Macerata. In der Anlage erhalten Sie/erhaltet ihr die abstracts zu den verschiedenen workshops, die am Nachmittag angeboten werden. Diese Veranstaltungen finden parallel statt und stellen uns deswegen vor die berühmte Qual der Wahl. Um besser planen zu können, wäre es sehr nützlich, schon im Voraus zu wissen, wer an welcher Gruppe teilnehmen möchte. Könnten Sie/könntet ihr so nett sein, uns Ihre/eure Wahl in den nächsten Tagen mitzuteilen (Mail an [mp.scialdone@unimc.it](mailto:mp.scialdone@unimc.it))? Vielen dank für die Zusammenarbeit.

Mit besten Grüßen

Maria Paola Scialdone

Claus Ehrhardt

## **Descrizione dei workshops**

Tutti coloro che intendono prendere parte a un workshop sono caldamente invitati a comunicarlo in anticipo all'organizzazione ([mp.scialdone@unimc.it](mailto:mp.scialdone@unimc.it)).

I workshop potranno essere tenuti in lingua tedesca o in lingua italiana a seconda delle richieste del gruppo.

**Ulrike Tietze**  
**(Goethe Istitut Rom)**

### **Workshop**

**CLIL – Per una scuola interculturale in Europa**  
nell'ambito del progetto del Consiglio d'Europa  
Didattica della Storia del XX secolo in Dimensione Europea  
e secondo la Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione  
Più scuola in Europa, più Europa nella scuola

**(Workshop in lingua tedesca o italiana)**

#### **Breve descrizione:**

CLIL è un metodo di insegnamento, secondo il quale i contenuti di un ambito disciplinare non vengono solo trasferiti in una lingua straniera, ma si riflettono anche attraverso la lingua stessa che fa da filtro. In tal modo CLIL non ha solo la funzione di incentivare l'acquisizione di una lingua, ma anche di ampliare i contenuti delle singole materie di insegnamento, grazie a nuove dimensioni e prospettive, che permettono, in un ambito interculturale, di sperimentare aspetti e punti di vista nuovi.

Nell'ambito di una politica linguistica europea e nell'insegnamento delle lingue straniere, CLIL è il metodo per eccellenza, che deve essere incentivato in tutti i paesi membri e in tutti i tipi di scuola.

In Italia il Goethe-Institut Rom ha realizzato, insieme al Ministero della Pubblica Istruzione italiano e ad altri partner, l'iniziativa CLIL – Per una scuola interculturale in Europa nell'ambito del progetto del Consiglio d'Europa Didattica della Storia del XX secolo in Dimensione Europea e secondo la Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione Più scuola in Europa, più Europa nella scuola.

La storia si adatta in modo particolare a questo metodo di insegnamento, si può infatti esaminare la propria storia dalla prospettiva di un'altra lingua e quindi di un'altra cultura e di un altro paese. L'Europa è la sede più adatta per realizzare un contributo così sostanziale allo sviluppo di una consapevolezza europea da un punto di vista storico e urbano.

#### **Destinatari**

- Docenti di tedesco
- Docenti di storia
- Docenti formatori
- Studenti di scuole superiori di secondo grado

**Paola Delle Piane**  
**(Understanding Culture, München)**

**Workshop**

**La didattica della lingua italiana in azienda.  
quale contributo comporta alla risoluzione di conflitti interculturali?**

**(Workshop in lingua italiana)**

**Breve descrizione:**

*L'interdipendenza fra pensiero e linguaggio rende chiaro che le lingue non sono tanto un mezzo per esprimere una verità che è stata già stabilita, quanto un mezzo per scoprire una verità che era in precedenza sconosciuta. La loro diversità non è una diversità di suono e di segni, ma di modi di guardare il mondo (Karl Kerenyi)*

Grazie alla mia esperienza di docente di lingua italiana come lingua straniera in ambito aziendale ho avuto modo di scoprire e valutare una particolare funzione della didattica della lingua, ovvero il superamento, spesso a livello inconscio, di incomprensioni e conflitti interculturali: l'analisi della presenza (o assenza) nella lingua straniera di determinate espressioni, vocaboli, modi di dire, implica una riflessione sulle radici comportamentali, proprie e quelle dell'Altro: la lingua riflette inevitabilmente il sistema culturale di norme e valori. Lo scopo dell'apprendimento di una lingua straniera, in particolare in ambito lavorativo e per fini aziendali, risiede innanzitutto nel riconoscere e accettare che questa è l'espressione di una logica e un modo di pensare e lavorare "altri" rispetto al proprio. Ciò implica una migliore interazione (inter)culturale.

**Ulrike Simon/Grazia Zagariello**  
**(Università degli Studi di Bari)**

**Workshop**

**(Stereo)Typisch deutsch:  
Anregungen für den Einsatz von Werbespots im DaF-Unterricht**

**(Workshop in lingua tedesca)**

In der Forschung zur Interkulturellen Kommunikation wird rechtens häufig auf den Einfluss verwiesen, den Stereotype auf Eigen- und Fremdwahrnehmungsprozesse haben, sowie auf die Konsequenzen, die sich daraus für fremdkulturelle Kontaktsituationen ergeben. Dank dieser Erkenntnisse gilt es als eines der erklärten Ziele des interkulturell ausgerichteten Fremdsprachenunterrichts, Lernende für Formen stereotyper Eigen- und Fremdwahrnehmung zu sensibilisieren, um diese - soweit möglich - zu überwinden.

Der Workshop sieht drei Phasen vor: Einführend werden die Teilnehmenden mit Frage- und Problemstellungen der Bereiche *Werbesprache* und *Stereotypenforschung* vertraut gemacht. Im Anschluss daran werden in Gruppenarbeit verschiedene Werbespots mithilfe eines Fragenkatalogs analysiert sowie Vorschläge zu ihrer Didaktisierung entworfen. Die Ergebnisse werden von den Gruppen abschließend im Plenum vorgestellt und gemeinsam diskutiert.

Ziel der Veranstaltung ist es,

- die Bedeutung von Stereotypen für die Eigen- und Fremdwahrnehmung kritisch zu reflektieren,

- auf die Verbreitung und Nutzung von Stereotypen in der Werbung aufmerksam zu machen,
- Konzepte zu entwickeln, wie Werbespots, die mit Stereotypen arbeiten, für den DaF-Unterricht genutzt werden können, um interkulturelles Lernen zu fördern.

**Matthias Jürgens**  
(DAAD)

### **Workshop**

#### **Interkulturelle/ transkulturelle Landeskunde am Beispiel einer Fotoausstellung zum 20. Jahrestag des Mauerfalls**

**(Workshop in lingua tedesca o italiana)**

Der Mauerfall ist anlässlich seines 20. Jahrestages in diesem Jahr das beherrschende Thema im DaF-Landeskundeunterricht. Er ist Anlass sich mit der jüngeren deutschen Geschichte auseinanderzusetzen. Uns DaF-Lehrenden stellt sich deshalb die Frage, wie wir die Themen Mauerfall und Wiedervereinigung in unserem Sprachunterricht und in unserem spezifischen Lernkontext behandeln sollen.

Dem interkulturellen Ansatz zu Folge ist Sprache einerseits nicht isoliert von der Kultur des Zielsprachenlandes erlernbar und andererseits findet die Auseinandersetzung mit der Zielkultur vor dem Hintergrund der eigenen Kultur(en) und der eigenen Erfahrungen statt. Im Lernprozess sollten deshalb immer auch die Ausgangsbedingungen und Interessen der Lernenden sowie die Lerntraditionen und Methoden ihrer (Ausgangs-)Kultur berücksichtigt werden. Die Interkulturelle/transkulturelle Landeskunde versteht sich als ein wechselseitiger Prozess der Kultur- und Sprachbetrachtung von Ausgangs- und Zielkultur.

Mit den Teilnehmenden des Workshops soll anhand des Themas Mauerfall überlegt werden, von welchen Voraussetzungen die Vermittlung von Landeskunde im DaF-Unterricht in den jeweiligen Lernkontext ausgehen muss und wie das Thema nach dem interkulturellen Ansatz vermittelt werden könnte. Als konkretes Beispiel wird hierzu eine Didaktisierung der vom Goethe-Institut organisierten Fotoausstellung „Ortszeit – localtime – ora locale“ des Berliner Künstlers Stefan Koppelkamm ([www.ortszeitlocaltime](http://www.ortszeitlocaltime)) vorgestellt. In Bari besuchten 25 Schulklassen die Fotoausstellung und setzten sich ausgehend von den Fotografien und eigens dafür entwickelter Unterrichtsmaterialien mit dem Thema auseinander.